

notiziario



notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO viale Innocenzo XI, 70 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Grafica Malima / Como
spedizione in abbonamento postale 70%
autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

anno XXXV / numero 2 / aprile 2007
la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

CAO

- 1 *Nuova sede, nuova fede*
- 2 *Lettera di Babbo Natale*
- 3 *L'agenda per i soci*
- Tutti per uno,
cinque per mille*
- 4 *Dottor CAO honoris causa*
- 5 *Ieri, oggi, domani, ...*
- 6 *Assemblea CAOduemila7*

Nuova sede nuova fede

di Erio Molteni

Il 12 Novembre del 1961, con una bella cerimonia, alla presenza delle autorità e di un gran numero di soci, veniva inaugurata la sede sociale di via Italia Libera. Dopo 46 anni il CAO si ritrova nuovamente a cambiare sede. E' molto bello rileggere l'articolo dell'indimenticabile Presidente Giovanni Benzoni che illustrava le motivazioni che avevano portato il Consiglio Direttivo di allora ad acquistare una sede propria. Giovanni Benzoni elencava tutte le sedi che avevano visto il CAO crescere e portare avanti con passione e determinazione la propria attività: "Da una poverissima camera nella stessa abitazione di un socio fondatore in Borgo San Rocco 104; dalla successiva in via Milano 48; dalla terza a San Rocco 106, ancora molto modesta; dalla quarta sede sociale, più ampia e decorosa, in via XX Settembre 19, siamo ora per-

venuti alla nuova sede, propria, in via Italia Libera".

Ora possiamo aggiungere a questo storico elenco anche la sesta sede del nostro Club Alpino Operaio, quella di viale Innocenzo XI 70, all'interno del complesso ex Ticosa.

Le motivazioni con le quali il Consiglio Direttivo ha deciso di promuovere questo trasferimento, in locali più ampi ed accoglienti, sono le stesse indicate da Giovanni Benzoni in quell'ormai lontano 1961: "...il progressivo miglioramento della sede sociale non resti fine a se stesso, bisogna che anche l'attività sociale si evolva nella ricerca di nuovi mezzi che meglio si adattino alle esigenze delle giovanili generazioni attuali".

L'emozione di lasciare i vecchi muri, che ci hanno accompagnato per tanti anni è forte ed è difficile restare indifferenti ripensando alla storia che por-

segue a pagina 2

**GIOVEDÌ
24
MAGGIO
2007**

**ASSEMBLEA
DEI
SOCI**

vedi pagina 6

tano con sé. Molti amici si sono avvicendati, in tutti questi anni, portando al CAO il proprio contributo in termini di idee, di entusiasmo, di amicizia e di attaccamento al sodalizio. Sono convinto che ognuno, a modo proprio, abbia sentito un pò suo quell'ambiente ormai familiare ed accogliente, nel quale tante volte ci siamo ritrovati per trascorrere ore piacevoli del nostro tempo libero.

Avremo modo di tornare su questo argomento in occasione dell'inaugurazione che avverrà entro breve tempo con la dovuta risonanza, ma qui è doveroso ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo grande cambiamento:

quelli che in passato, con grande lungimiranza, hanno contribuito a costruire per il CAO un patrimonio senza il quale oggi non sarebbe stato possibile realizzare l'acquisto della sede;

il Presidente Onorario Guerzoni, che da sempre ha creduto nell'impresa, di dotare il CAO di una nuova struttura più consona alle attuali esigenze;

Il nostro ringraziamento più grande è comunque rivolto a tutti quei soci che ci hanno dimostrato la loro fiducia sottoscrivendo il prestito infruttifero a favore del CAO, permettendoci così di iniziare con tempestività i lavori di sistemazione del nuovo stabile e renderlo disponibile in tempo utile.

Questa fiducia, che ci onora immensamente, faremo del nostro meglio per continuare a meritarcela, impegnandoci con serietà nel portare avanti tutte le attività programmate ma soprattutto cercando di mantenere vivi, anche se attualizzandoli, i principi ispiratori richiamati nello statuto del CAO.

La nuova sede è quindi aperta e l'Assemblea Annuale dei Soci, convocata per giovedì 24 maggio, sarà il primo appuntamento ufficiale nel quale sarà possibile sperimentarne la sua capacità di accoglienza e la prima grande occasione per tutti i soci di entrarne in possesso. L'Assemblea del 2007, rispetto a quelle degli anni precedenti nei quali il luogo deputato era, per forza di cose, una sede "esterna", assumerà così un significato particolare: sarà un'occasione unica per celebrare la nuova sede e garantire la continuità della nostra associazione attraverso un confronto costruttivo.



gli amici del Consiglio Direttivo, che con passione hanno portato a termine un progetto coraggioso e ambizioso che mira ad ampliare le possibilità per il CAO di affermarsi come una grande associazione ed essere ancora più protagonista della vita sociale della nostra città.

I soci volontari che, con grande impegno e tante ore di lavoro si sono occupati direttamente delle opere di arredo e di sistemazione dei nuovi locali, con perizia e competenza.

Vi aspettiamo dunque perché la nuova struttura è la Vostra sede e merita di essere frequentata

Lettera di Babbo Natale

di Pasquale Bernasconi

Spett.le Club Alpino Operaio, tramite il notiziario CAO e con questo mio solo scritto, voglio rispondere alle molte letterine ricevute dai tanti bambini e bambine "CAO".

"Da diversi anni a questa parte, ho sempre cercato di accontentare tutti Voi, futuri alpinisti, escursionisti o sciatori CAO, e questo mi viene spontaneo, semplice e sincero nei vostri riguardi, in quanto pure Voi bambini mi accogliete con quella semplice spontaneità, sincerità e altro ancora, qualità da me tanto apprezzate e che solo voi possedete, che purtroppo però crescendo, lentamente spariscono. Ecco perché Babbo Natale cerca di essere come Voi, però credetemi non è facile e nemmeno ci riesce. Il 16 Dicembre Vi ho distribuito tanti regali e ho ricevuto altrettanti "Grazie" e Babbo Natale è sicuro, che Voi ragazzi e bambini, se ben seguiti e capiti, avrete un bellissimo avvenire."

Babbo Natale unitamente a tutti i bambini, di vero cuore ringrazia i grandi e irriducibili organizzatori, che oltre al tanto lavoro, hanno saputo anche preparare un buffet veramente assortito a misura di piccoli e grandi.

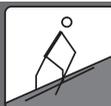
Per concludere, mi rivolgo ancora a Voi bambini, che amate molto le barzellette e gli indovinelli. Ponendovi un aneddoto: "Il colmo per un Babbo Natale? E' quello di chiamarsi Pasquale!"

Il Vostro Babbo Natale

L'agenda per i soci

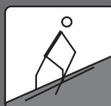
Tutti per uno cinque per mille

dal 28 aprile al 1° maggio
Austria-Otztaler Alpen-Martin Bush Hutte



8 maggio
proiezione diapositive ore 21.00
Rivediamoci l'inverno a cura del gruppo escursionistico

12 e 13 maggio
Clariden Klausen Pass (CH)

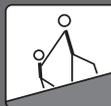


20 maggio
Sentiero panoramico della Bregaglia



24 maggio
Assemblea dei soci
(vedi ultima pagina)

27 maggio
Capanna Pairolo



Caro Socio,
la Legge Finanziaria 2007
ha previsto di destinare
una quota dell'IRPEF a sostegno
delle Associazioni di Volontariato.
Il CAO ha già avviato l'iter
per poter beneficiare di questa norma,
essendo un'Associazione Sportiva
Dilettantistica in possesso
dei requisiti necessari.

**Senza alcun esborso
da parte tua**
è possibile scegliere
di destinare il 5 per mille
della propria IRPEF al CAO.

come?

**apponendo
la propria firma**
nell'apposito riquadro
del modello 730-1 bis
o del Modello Unico Persone Fisiche
(prima casella - sostegno del
volontariato)

indicando il codice fiscale
del CAO **00453090136**

Attenzione
è consentita una sola scelta.

La scelta di destinazione
del 5 per mille (alle associazioni)
e dell' 8 per mille
(alle confessioni religiose)
non sono alternative fra loro.
E' possibile quindi indicare
entrambe le disposizioni
senza che questo comporti
un ulteriore esborso da parte
del contribuente.

grazie!



Dottor CAO

honoris causa

di Danilo Guerzoni



Quando un anno e più fa l'amico Giuseppe Vaghi mi comunicò la sua intenzione di preparare la tesi di laurea sulla storia del CAO, non vi nascondo di aver provato un senso di stupore unito a meraviglia, ma anche un non celato senso di soddisfazione.

Mi spiego meglio: lo stupore veniva dal fatto che ero un po' scettico sull'importanza che veniva attribuita alla storia del CAO da utilizzare quale base di discussione per una tesi di laurea in Storia presso una fra le più importanti Università italiane. D'altra parte, la cosa, da vecchio socio ed ex dirigente del CAO, mi ha non poco inorgogliato: questo nostro sodalizio, attorno al quale ho trascorso giornate dense di grandi soddisfazioni e che credevo limitato alle nostre quattro mura, eccolo assurgere ad un interesse molto più allargato.

Confermai quindi la mia approvazione, mettendo inoltre a sua disposizione tutto il materiale che poteva interessare, presente in Sede e di mia conoscenza, in gran parte già utilizzato nella stesura del volume del Centenario CAO.

Ma Vaghi è andato oltre ogni più rosea aspettativa ed alla fine ne è uscito un lavoro che non solo non si sovrappone al nostro libro, scritto con ben altri intenti, ma lo completa allargando le conoscenze di quello che potremmo chiamare il mare più o meno mosso sul quale prese a navigare la navicella del CAO.

Dopo un minuzioso ed attento lavoro di ricerca in diversi ambienti, dopo aver interpellato tutte le persone dalle quali poter avere qualche notizia, è riuscito a compiere un'opera che va al di là della semplice storia del CAO, ma abbraccia tutto l'ambiente borghese, popolare ed operaio che si è sviluppato dalla seconda metà dell'800 alla fine degli anni trenta.

Nell'opera è, prima di tutto, ricercato ed analizzato l'evolversi dell'Associazione che ha caratterizzato la seconda metà del XIX secolo e, con esso, il sorgere dell'industrializzazione e dei

movimenti operai; con loro, ad esempio, le famose Società di Mutuo Soccorso, antesignane delle moderne ASL.

Naturalmente anche il mondo dell'alpinismo, che si era andato affermando da qualche decennio, in particolare in Inghilterra, non è stato da meno. Si è cominciato a dar vita alle prime associazioni che raccoglievano gli amanti della montagna, in un primo tempo scelti fra la classi agiate, professionisti, dirigenti, ecc... Così non fa più meraviglia che nel 1865 a Torino quattro appassionati della montagna e fra essi un ministro, durante un'ascensione al Monviso, maturarono l'idea di fondare il CAI, prima come sodalizio locale e poi nazionale. Così, seguendo questo esempio, in varie parti d'Italia cominciarono a sorgere diverse Sezioni. Anche a Como, dove da qualche tempo si andava diffondendo questa passione per la montagna, nel 1875 viene costituita una sezione del CAI con sede nei locali del Casino Sociale.

Ora vi chiederete: e il CAO? Per i nostri amici fondatori non ci fu nessun dubbio: bisognava creare un Sodalizio che raccogliesse quegli amanti della montagna che non osavano salire le scale della sede del nuovo Club o quantomeno non si sarebbero trovati a loro agio.

Detto così, tutto potrebbe sembrare ovvio, mentre per altri poco comprensibile. Qualcuno potrebbe anche aggiungere che, in fondo, tutto questo era già stato scritto nel Libro del Centenario. Ma non è così, Giuseppe Vaghi non si è limitato a questo semplice schema, ma è andato molto più in profondità. La sua analisi delle situazioni sociali ci porta a comprendere perché è sorto il CAO, il perché della scelta di San Rocco come rione di origine e così

via. Ha proseguito analizzando le vicende sociali e politiche del nostro Paese e comasche in particolare, dove la navicella del CAO ha continuato a navigare, a volte in mari veramente pericolosi come quello attraversato negli anni trenta del secolo scorso, quando la situazione politica venutasi a creare aveva minacciato addirittura la chiusura di tutte le Associazioni, tranne quella del Dopolavoro: emanazione, ovviamente, del Regime allora imperante.

C'è da chiedersi se la presenza del CAO in questo lavoro sia stata un pretesto per accompagnare uno studio sulle diverse situazioni sociali che si sono susseguite per oltre cinquant'anni o, rovesciando tutto questo, che lo studio dell'ambiente è servito a farci capire il perché del CAO; se tutto questo sia servito per spiegare il fenomeno di questa Associazione che, nonostante tutte le traversie, è ancora presente fra noi, viva e vegeta più che mai.

Personalmente, conoscendo anche l'autore ed avendo seguito in parte il proseguito del suo lavoro, mi piace pensare più giusta la seconda ipotesi, che, d'altra parte, ne giustificerebbe il suo titolo.

Non so se sono riuscito a descrivere quanto scritto in questa tesi. Non è facile riportare in così poco spazio tutta una serie di notizie, informazioni e soprattutto considerazioni su quasi oltre mezzo secolo di vita. Qui ho solo voluto dare qualche piccolo cenno, sperando che tutti voi la possiate leggere un domani, quando si riuscirà a mandare in porto l'iniziativa di una sua pubblicazione.

Da parte mia, spero di poter tornare sull'argomento, magari con alcuni stralci tra i più interessanti, anche se non sarà facile staccare alcuni capitoli dal contesto di quest'opera che è un tutt'uno, un insieme di notizie, di fatti, di considerazioni che si intrecciano e si spiegano a vicenda.



1961 • 2007

ieri GIOVEDÌ 12 APRILE
festa di chiusura

GIOVEDÌ 19 APRILE
il primo giorno **oggi**



assemblea

CAO duemila7



I soci del CAO

*sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria
che avrà luogo giovedì 24 maggio 2007*

*a Como presso la nuova sede sociale di viale Innocenzo XI, 70
in prima convocazione alle ore 20
e in seconda convocazione alle ore 20.45*

ordine del giorno

- 1 Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre Scrutatori**
- 2 Relazione Morale**
- 3 Relazione Finanziaria**
- 4 Approvazione della Relazione Morale e Finanziaria**
- 5 Varie ed eventuali**
- 6 Premiazione soci Trentennali e Cinquantennali**
- 7 Nomina di sei consiglieri e di un revisore dei conti**

Hanno diritto al voto tutti i soci in età superiore ai 16 anni (art.11 dello Statuto) in regola con il tesseramento 2007.
Durante l'Assemblea sarà possibile rinnovare il bollino per l'anno 2007.

Delego il Socio

a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria del 24 maggio 2007

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto

Delego il Socio

a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria del 24 maggio 2007

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto